

Alla Provincia di Vicenza  
Area Tecnica  
Servizio Rifiuti, VIA e VAS  
Palazzo Godi-Nievo, Contrà Gazzolle, 1  
36100 – Vicenza  
Pec: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

AL COMUNE DI  
LUSIANA CONCO  
Pec: [comune.iusianaconco.@pecveneto.it](mailto:comune.iusianaconco.@pecveneto.it)

**OGGETTO:** Osservazioni su Procedura di Verifica assoggettabilità a VIA 2025 - ditta Bertacco Armando.

"Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2006 di un impianto di recupero di rifiuti inerti con aumento della potenzialità di recupero" situato in comune di Lusiana Conco, località Rubbietto", presentata il 07.02.2025.

Con la presente la sottoscritta Girardi Paola, residente a Lusiana Conco, invia a codesta Spettabile Autorità, osservazioni in merito all'oggetto, come da avviso pubblicato sul sito della Provincia di Vicenza in data 07.02.2025.

La richiesta della Ditta del 2025 in argomento non riguarda un nuovo impianto ma la modifica di quantità e qualità di materiale trattato in un impianto già esistente da anni.

**Sottolineo** che per lo stesso impianto il titolare, già nel 2022 aveva presentato istanza, sempre presso codesto Ente, per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico (2022-2024) e in quella occasione sono state formulate ed inviate delle osservazioni. Tale istanza, riguardava l'ampliamento dell'area di cantiere (da 13.000 a circa 22.000 mq) per poter trattare 17.500 ton/anno in più di materiale da demolizione con l'aumento conseguente delle tonnellate di materiale stoccato e qualità del materiale stesso.

Progetto a cui è stato dato: "*giudizio negativo di compatibilità ambientale*" (determinazione provinciale n. 538 del 30.04.2024).

**L'attuale istanza**, presentata a gennaio 2025, non prevede un ampliamento di superficie dell'impianto ma è rimasto inalterato l'incremento di 7 volte il quantitativo di materiale inerte da demolizione da trattare. L'aumento di tonnellate dei rifiuti inerti richiesto è importante: da 12.000 ton/anno circa (di cui attualmente 2.500 ton/annue circa rifiuti inerti da edilizia e il resto proveniente da cave) a 30.000 ton/anno (di cui 10.000 ton/annue di rifiuti da cava + 20.000 ton/annue di inerti da edilizia) con conseguente aumento di materiale stoccato e l'aumento delle tipologie dei rifiuti gestibili in impianto.

**Di seguito indico alcune osservazioni** in merito alla nuova istanza di autorizzazione ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2006 di un impianto di recupero di rifiuti inerti da costruzione e demolizione attualmente operante in regime semplificato con aumento della potenzialità di recupero (vedi oggetto).

#### **IMPATTO SULLA VIABILITA'**

Per il considerevole quantitativo di inerti da trasportare e trattare in una zona ambientalmente critica si genererà un impattante aumento del traffico di camions sulle strade "di montagna". Nella documentazione pubblicata il 07.02.2025 si legge che il rifiuto inerte da trattare arriverebbe in maggior parte dall'Altopiano a nord-ovest dell'impianto e in parte minore da zone limitrofe della pianura.

Viene evidenziato che il traffico di camions attuale è di 12 mezzi al giorno (12 in entrata e 12 in uscita) che con la nuova istanza andrà in aumento di 7 unità stimate in piu' al giorno (7 in entrata e 7 in uscita), circa una ventina di camions in andata e una ventina al ritorno: 40 movimenti circa di camion che attraversano la contrada di Rubbio con il **carico obbligatoriamente coperto sia in entrata che in uscita**; ciò a tutela degli ambienti attraversati come l'abitato di Rubbio, Lastaro, e altri paesi e contrade dell'Altopiano stesso (secondo l' articolo 164, comma 1 del C.d.S. "*il carico dei veicoli deve essere sistemato in modo da evitare la caduta o la dispersione dello stesso...*" anche se non c'è una norma specifica che imponga l'uso di teli o altro, il conducente deve adottare tutte quelle cautele, quindi anche l'uso di teli, che impediscano al carico trasportato di disperdersi, **anche mediante la polverizzazione, nell'aria**).

L'impianto in parola è accessibile solamente dalla strada della Scaletta, da qualsiasi parte provengano i camions.

Da nord (Altopiano) i camions devono necessariamente passare dalla strada comunale "strettina" di Val Lastaro dall'incrocio con la Provinciale 72 della Fratellanza vicino a loc.tà Bocchetta (incrocio con visibilità ridotta – vedi foto). Questa strada comunale ha limiti di velocità per un buon tratto di 40Km/ora che scende a 30 Km/ora in prossimità del bivio con la fratellanza sino alla fine del nucleo residenziale – foto - (da uscita Rubbio sino termine Le Laite-Mte Cogolin limite di 40 Km/ora). La carreggiabile di Val Lastaro – m.te Cogolin – ctr. Brunello risulta l'unico accesso da nord per i camions e si snoda tra malghe e il sito residenziale omonimo. A destinazione, bivio strada della scaletta, ci si arriva solamente dopo aver attraversato la località di Rubbio lungo i brevi tratti che sono denominati, ctr Brunello, ctr Tedeschi, ctr Rossi, Via Chiesa.

- Da Marostica il sito è raggiungibile sempre dalla Strada della Scaletta imboccata da Tortima provenendo dalla strada del Rameston passando da Crosara. Auspicabile l'obbligatorietà per i camions il giro per Bassano dal piccolo borgo di Crosara (passaggio forzato per chi proviene da Marostica) che già sopporta un notevole traffico.
- Da Bassano il sito dell'attività in parola può essere raggiunto percorrendo la strada della Fratellanza – S. Michele – Pradipaldo – Bressani, fino a Tortima ove si imbecca la Strada della Scaletta.

Le altre vie nominate nell'istanza ritengo siano state citate solamente ad uso conoscitivo considerata la ridotta ampiezza della carreggiata (in alcuni tratti passerebbe lentamente solo il camions), la pendenza, in alcuni casi la mancanza di manutenzione, mancanza di banchine, assenza di aree di scambio e marciapiedi. Si tratta delle strade comunali: strada Predipaldo–Mori–Brombe– Spelonchette, Strada Via Monte Caina, Strada Contrà Cortese – Lebele - Fratellanza.

La Via Monte Grappa citata mi risulta sia una vicinale chiusa che dal centro di Rubbio si snoda per un breve tratto verso sud (zona residenziale. Vedi allegata mappa internet).

*Nei tabulati si parla anche di camions di grossa portata come i bilici. Osservo che tale eventualità è da vietare visto il sistema viario e l'incremento di traffico di questi ultimi 10 – 13 anni (pag. 27 SP03 studio impatto viabile).*

## **IMPATTO ACUSTICO**

L'aumento del rumore dell'impianto per tempi più prolungati rispetto alla situazione attuale disturberà in modo maggiore la fauna, vertebrati ed invertebrati residenti /domiciliati nel territorio e che sono inseriti in questo ecosistema (uccelli, mammiferi, anfibi, uomini).

## **SISTEMA ABBATTIMENTO POLVERI E SMALTIMENTO ACQUE REFLUE**

Dagli elaborati si legge che per l'abbattimento delle polveri si intensificherà la piantumazione di specie arboree e umidificazione delle zone dell'impianto ove si opera.

Per le specie arboree e la loro piantumazione si spera in un efficiente ed accurato lavoro eseguito soprattutto per il bene dell'ambiente e per quello delle persone.

Circa l'intensificazione della bagnatura delle aree durante la lavorazione dei rifiuti, da quanto ho potuto leggere, il bacino, "non sempre al meglio della funzionalità", non è sufficiente: i metri cubi della pozza 842 mc /annui, presumibilmente in condizioni ottimali, non possono sicuramente far fronte ad un consumo che può variare dai 1.250 mc/anno ai 4.000 mc /anno con consumi massimi previsti di circa 16.000 lt/giorno per la sola bagnatura. Già il recupero di acqua piovana viene previsto solamente per una parte dell'attività svolta in impianto, mentre per il resto ci si rifornisce dall'acquedotto; cosa succede in caso di siccità o razionamento di acqua? Non ho letto di riserve cospicue ulteriori se non le vasche che conterranno circa 30 mc e che si approvvigioneranno, da TAV05, dall'unico bacino/pozza.

Mi chiedo come mai le acque piovane che cadono sull'area cantiere (aree pavimentate e non, e l'acqua proveniente dalle grondaie degli edifici) non vengano riutilizzate, ad esempio, per lavare le ruote dei camion all'ingresso dello stabilimento. Al termine dei vari passaggi di depurazione tali acque risultano pulite visto che possono essere disperse nel sottosuolo in zona carsica. Potrebbero essere tranquillamente riciclate.

In un tempo in cui il riguardo per l'ambiente dovrebbe essere maggiore ci si aspetterebbe di leggere, nella relazione, qualcosa come: "l'impianto di bagnatura e di lavaggio ruote preleva l'acqua direttamente dalle vasche di accumulo, senza impiegare nuove risorse" oppure: "verrà realizzata una vasca di accumulo che prevede il riutilizzo dell'acqua raccolta e depurata, per le operazioni di bagnatura dei cumuli con il sistema di irrigazione e il lavaggio delle ruote dei mezzi in entrata/uscita dall'impianto."

#### **AUMENTO DELLE TIPOLOGIE DI RIFIUTI GESTIBILI IN IMPIANTO**

**Nei tabulati e nelle relazioni non viene contemplata la possibilità che vi possa essere amianto contenuto nel materiale edile inerte da trattare, oppure altri materiali contaminanti pericolosi.** Probabilmente ciò è una carenza nel progetto visto che gli edifici demoliti, in genere, risalgono al secolo scorso e l'utilizzo di materiali quali l'amianto può essere stato utilizzato nella costruzione o modifiche. Ora questo materiale può essere commisto ad altro: "Materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi".

Ci si chiede se la probabile presenza di parti di amianto nel rifiuto da trattare, oltre ai citati rifiuti bituminosi, sia compatibile con lo scarico delle acque meteoriche sul suolo, anche se in presenza di una vasca di accumulo/sedimentazione per il trattamento della prima pioggia.

*Inoltre, niente risulta circa la collocazione e stoccaggio di quel materiale/camion che potrebbe risultare inquinato (con parametri non accettabili) da materiali ritenuti pericolosi e come tali da trattare quali rifiuti speciali (anche materiali volatili). Art. 7 quater dcr. Lgs 13.01.2003 n. 36 "Qualora sia dubbia la conformità dei rifiuti ai criteri specificati nella definizione di rifiuti inerti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), ovvero si sospetti una contaminazione, a seguito di un esame visivo o in relazione all'origine del rifiuto, anche i rifiuti di cui alla tabella 1 dell'Allegato 4 sono sottoposti ad analisi o semplicemente respinti dal gestore. I rifiuti elencati non possono essere ammessi in una discarica per rifiuti inerti se risultano contaminati o contengono altri materiali o sostanze come metalli, amianto, plastica, sostanze chimiche, in quantità tale da aumentare il rischio per l'ambiente o da determinare il loro smaltimento in una discarica appartenente ad una categoria diversa".*

#### **Si richiede:**

**L'indispensabile e continua attività di controllo del materiale trattato con la prescrizione di controlli periodici post operatività.** Questo a tutela dell'ambiente e della salute della popolazione anche in considerazione alle polveri sviluppate dal trattamento degli inerti che potrebbero risultare contaminati da materiali pericolosi.

**Un particolare controllo in merito a quelle criticità ambientali che sono state precedentemente rilevate e sono dovute all'attività stessa e alle varie lavorazioni: ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Impatto Acustico, Flora e Fauna.**

**Un controllo preciso e puntuale circa il rispetto di tutto quanto definito in progetto, nonché sulle relative prescrizioni che si riterrà utile impartire.**

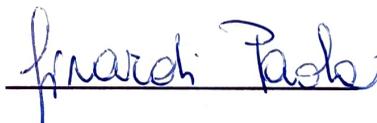
Un appunto sul principio di trasparenza e pubblicità. Il d. Lgs n. 152 /2006 (T.U. ambientale) - Titolo 1 - Principi generali per le procedure di via, vas.....all'art. 4 Finalità, precisa che le norme contenute in tale decreto Legislativo costituiscono recepimento di attuazione delle direttive del Parlamento del Consiglio Europeo: 2001/42/CE- 2014/52/UE che modifica la 2011/92/UE e 2008/1/CE. In queste direttive dell'Unione Europea sugli impatti ambientali la pubblicazione per ottenere la conoscenza e la partecipazione del pubblico/cittadino è basilare, ampiamente raccomandata e costantemente ricordata. La partecipazione dei cittadini è talmente importante che viene ribadita anche nella direttiva n. 2003/35/ce del parlamento europeo e del consiglio: *“L'effettiva partecipazione del pubblico all'adozione di decisioni consente allo stesso di esprimere pareri e preoccupazioni che possono assumere rilievo per tali decisioni e che possono essere presi in considerazione da coloro che sono responsabili della loro adozione; ciò accresce la responsabilità e la trasparenza del processo decisionale e favorisce la consapevolezza del pubblico sui problemi ambientali e il sostegno alle decisioni adottate.”*- in applicazione alla convenzione di aarhus (art. 1-finalità)

Il procedimento di cui alle presenti osservazioni, che prevede l'aumento di 7 volte il materiale inerte edile trattato, è stato pubblicato solamente nel sito della Provincia. Converrete che se il cittadino non lo cerca appositamente (sa prima che verrà pubblicato e dove!) difficilmente ne verrà a conoscenza. La Direttiva Europea pone a carico dell'Autorità competente l'onere di informare e rendere partecipe e consapevole il cittadino. Se non spetta alla Provincia, a caduta, doveva essere il Comune a farsene carico.

Spiace rilevare che sia rimasto disatteso quanto enunciato dalla Direttiva Europea recepita, appunto, dal D. Lgs. n. 152/2006 sulla partecipazione dei cittadini.

Considerando che sia la Provincia che il Comune, nel caso in questione, sono a conoscenza del fatto che i cittadini residenti/domiciliati a Rubbietto (nomi e cognomi) hanno espresso più volte nel tempo le loro considerazioni/lamentele in merito all'attività in oggetto ed agli effetti concreti che andranno a prodursi, si ravvisa la non osservanza di quanto previsto dall'art. 7 e 8 comma 3 e 4 del D. Lgs. 241/1990 sull'inizio del procedimento: *“... qualora da un provvedimento possa derivare un pregiudizio a soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai suoi diretti destinatari, l'amministrazione è tenuta a fornire loro, con le stesse modalità, notizia dell'inizio del procedimento”*.

Lusiana Conco, 04.03.2025



Allego: carta identità, n. 2 foto, n. 1 mappa.

Girardi Paola

Via Leghe Conco. 9

36046 – Lusiana Conco